

Ufficio tecnico comunale

Geom. Carmine Noviello
responsabile unico del procedimento

Dott. Arch. Claudio Fiorillo
progettista

Dott. Ing. Renata Lopez
borsista in tecnica e pianificazione urbanistica

Assessore all'Urbanistica

Dott. Ing. Francesco Traettino

Sindaco

Dott. Dimitri Russo

agosto 2017

firma

convenzione del 9 dicembre 2015



Consulenza scientifica

Prof. Ing. Roberto Gerundo
responsabile scientifico

Dott. Arch. Maria Veronica Izzo
coordinatore tecnico

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO

Provincia di Caserta



PRELIMINARE DI PIANO

(Lr 16/2004 - Lr 14/1982 - Reg 5/2011- Dgr 659/2007)

2_R.2

SINTESI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE INIZIALE

PREMESSA

IL PELIMINARE DI PIANO **6**

- _1.1 L'APPROCCIO STRATEGICO** **7**
- _1.2 L'APPROCCIO PARTECIPATIVO** **8**

LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE A CASTEL VOLTURNO **10**

- _2.1 LA PARTECIPAZIONE COME METODO NELLE ATTIVITÀ' DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA** **11**
- _2.2 L'ASCOLTO PERMANENTE ATTRAVERSO IL SITO WEB DEDICATO** **12**
- _2.3 LA PARTECIPAZIONE CREATIVA E I CONCORSI** **12**
 - _2.3.1 CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DEL LOGOTIPO E DELL'IMMAGINE COORDINATA DELLE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA.** **13**
 - _2.3.2 LA CITTÀ DEI BAMBINI – IMMAGINA LA TUA CITTÀ** **14**
- _2.4 IL QUESTIONARIO ON LINE** **15**
- _2.5 !MA È LA MIA CITTA': LE CONVERSAZIONI PARTECIPATE PER CASTEL VOLTURNO** **16**

IL PERCORSO DELLA PARTECIPAZIONE INIZIALE **18**

- _3.1 GLI INCONTRI DEDICATI E LA LETTURA DEL TERRITORIO COMUNALE PER AMBITI** **19**
- _3.2 GLI INCONTRI TERRITORIALI** **22**
- _3.3 GLI INCONTRI TEMATICI** **31**
- _3.3 LA CONFERENZA INTERISTITUZIONALE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA** **33**

<u>VISIONE STRATEGICA ASSISTITA - DALLA PLURALITA' DELLE PERCEZIONI ALLA CONVERGENZA DELLA PROPOSTA</u>	36
--	-----------

_4.1 LA SWOT ANALYSIS	37
------------------------------	-----------

<u>CONCLUSIONI</u>	43
---------------------------	-----------

Elenco Sigle - Figure - Tabelle

PREMESSA

Il Comune di Castel Volturno ha avviato, ai sensi della Lr 16/2004, la redazione del *Piano urbanistico comunale* (Puc)¹ e degli elaborati connessi, affidata al proprio Ufficio Tecnico Comunale e con il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Salerno.

Il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43 bis della Lr n. 16/2004, come introdotto dalla Lr n. 1/2011, sostituisce le disposizioni relative ai procedimenti di formazione ed approvazione dei piani previsti dalla Lr n.16/2004 e promuove la *concertazione e la partecipazione*, quali strumenti necessari per la formazione dei piani, introducendo, tra l'altro, lo strumento del *piano preliminare*, che, insieme al *rapporto ambientale preliminare*, costituisce la base di partenza per la consultazione dei portatori di interessi e le Amministrazioni competenti.

¹ La mancata approvazione, nel corso degli anni, di un qualsiasi strumento di pianificazione urbanistica e, dopo il 2004, del Piano Urbanistico Comunale, ha determinato finora l'applicazione a tutto il territorio delle norme di salvaguardia previste dalla normativa vigente, applicate in riferimento alla perimetrazione del centro abitato.

*Stanca, rassegnata, innocente, invasata
Nuda, svergognata, tradita, condannata
Ma è la mia città
Sporca, avvelenata, incivile, incendiata
Sempre affollata, devota, ammutinata
Ma è la mia città
E la notte non passa mai
Bella, appariscente, invidiata, invadente
Vulgare, indecente, violenta, incandescente
Ma è la mia città
Voce incosciente, insidiosa, insolente,
Amara, ammaliante, miracolata, irriverente
Ma è la mia città
Ma domani chi lo sa
Vedrai che cambierà
Magari sarà vero
Ma non cambierà mai niente
Se ci credo solo io
abbandonata, invisibile, spiata*

*Fiera, disprezzata, feroce, incontrollata
Ma è la mia città
Colta, raffinata, aggredita, infamata
Muta, scanzonata, superstiziosa, spregiudicata
Ma è la mia città
Ma domani chi lo sa
Vedrai che cambierà
Magari sarà vero
Ma non cambierà mai niente
Se ci credo solo io
Ma domani chi lo sa
Vedrai che cambierà
Magari sarà vero
Ma non cambierà mai niente
Se ci credo solo io
Antica, antiquata, misteriosa, inesplorata
Fragile, spietata, assediata, ammanettata
Ma è la mia città*

(E. Bennato)

!Ma è la mia città (mutuando un verso della canzone di Edoardo Bennato) : *headline* dell'intero ciclo di incontri messi in campo. E l'obiettivo che è alla base della partecipazione iniziale è tutto racchiuso in questa congiunzione avversativa.

!Ma.

Castel Volturno è una realtà indiscutibilmente complessa, martoriata e difficile.

!Ma.

Castel Volturno è una realtà indiscutibilmente ricca di luoghi naturalistici di pregio, unici in Italia e rari nel mondo.

!Ma.

Castel Volturno è una realtà indiscutibilmente brutale e feroce, viziata da un passato fatto dei più diversi "abusi" in diversi campi.

!Ma.

Castel Volturno è una realtà indiscutibilmente vivace e aperta come tutte le realtà di mare, multietnica e originale.

Castel Volturno è un costante ossimoro.

Una realtà dannatamente bella e complessa con un potenziale inespresso formidabile. Una realtà che perciò va *orientata* ad una rigenerazione che da spaziale e funzionale deve farsi immancabilmente culturale, di regole, di vivere comune.

E il Puc è uno degli strumenti per farlo.

E la partecipazione della comunità alla formazione della decisione pubblica in campo di Governo del territorio una condizione irrinunciabile e fondamentale.



IL PELIMINARE DI PIANO

1.1 L'APPROCCIO STRATEGICO

Il preliminare di piano rappresenta un momento di notevole rilevanza per la costruzione processuale di una visione condivisa del futuro, da sostanziarsi poi nel Puc, attraverso un ampio e trasparente processo di partecipazione, ascolto e discussione.

Il contenuto del *Preliminare di Piano* (PdP) rappresenta l'esclusivo riferimento per la traduzione delle visioni strategiche in scelte localizzate in sede di formazione del Puc. Dunque, il contenuto del piano non può che trarre le sue linee d'azione nel più generale riferimento rappresentato proprio dal PdP e dalle valutazioni strategiche da esso operate. In questa sede assumono pertanto particolare rilevanza sia le scelte di tutela e integrità del territorio sia quelle che mirano a un ridisegno complessivo dell'assetto insediativo, con particolare attenzione al complesso sistema naturale e a quello infrastrutturale.

La costruzione del PdP è un momento fondamentale del processo di pianificazione comunale e deve coinvolgere tutti i protagonisti della vita della città: l'insieme delle forze politiche, sociali e produttive, il mondo dell'associazionismo, il mondo delle professioni, delle competenze e della ricerca, l'insieme delle istituzioni e dei luoghi, della rappresentanza istituzionale.

Scaturisce da una ricognizione territoriale, ma anche dalle varie attività messe in campo dall'Amministrazione comunale (Ac) e dai progetti urbanistici in corso di formazione, favorendo la coerenza tra politiche, piani, programmi e progetti, sia in itinere che futuri, e promuovendo la valorizzazione della progettualità avviata, ricercando tutte le possibili integrazioni e sinergie.

Si intende così garantire un percorso che dia ordine all'insieme delle azioni in atto, valutandole rispetto all'indirizzo strategico prefigurato dal *Preliminare di Piano*.

All'interno del PdP si possono realizzare nuove collaborazioni fra pubblico e privato per rafforzare le diverse dimensioni dell'efficienza e della competitività e per avviare e portare a realizzazione anche progetti non ancora avviati ma compatibili con l'indirizzo strategico.

L'obiettivo generale è di potenziare alcuni progetti già in essere, di ottimizzarli rispetto alla complessiva visione futura, di selezionarli rispetto al grado di supporto che forniscono al perseguimento delle azioni, di intrecciarli con altre proposte progettuali che emergono e che emergeranno ad emendare il PdP durante le ulteriori fasi del processo.

1.2 L'APPROCCIO PARTECIPATIVO

L'art. 5 della Lr 16/2004, inerente alla partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione, afferma che *"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"*.

Il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio si sofferma ulteriormente sul notevole ed indiscusso peso che assumono iniziative di concertazione e di partecipazione nella formazione dei piani.

In particolare, per la partecipazione si individuano anche diverse fasi, ciascuna relativa ad un preciso *step* all'interno dell'intero processo di pianificazione del territorio:

- La partecipazione iniziale, dedicata al coinvolgimento di soggetti politici e sociali,

enti e associazioni finalizzata ad una esaustiva raccolta di informazioni ed un'attenta analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio in esame, nonché in una accurata individuazione del sentire comune della collettività rispetto a nuove e future visioni per la propria realtà;

- La partecipazione intermedia, prevista a partire da quando l'Amministrazione con proprio atto assume il PdP, aperta a tutti gli interessati e durante la quale sono formalmente consultati i Soggetti competenti in materia ambientale (Sca);
- La partecipazione finale, consistente nel coinvolgimento della popolazione alla presentazione di osservazioni al Puc, attivate a valle dell'adozione dello stesso in Giunta Comunale e le successive attività di richiesta di pareri agli enti competenti, delle eventuali controdeduzioni e di quant'altro necessario ai fini della definitiva approvazione del Puc in Consiglio Comunale, come previsto dal Regolamento n°5 del 4 agosto 2011, già più volte richiamato.

Avvalersi della partecipazione significa raccogliere informazioni su contesti e problemi, individuare le risorse a disposizione, comprendere le aspettative degli attori, realizzare un'analisi della comunità locale (interessi, caratteristiche rilevanti, composizione, aspetti sociali, economici, ecc.), conoscere chi conosce.

Un percorso partecipativo efficiente porta a produrre decisioni sagge che riescono a comporre i diversi punti di vista dei partecipanti in una visione condivisa dell'interesse generale, nonché a raggiungere soluzioni condivise in tempi ragionevoli.

A tal fine, durante gli incontri tra il gruppo di lavoro e gli amministratori, possono essere utilizzati metodi e tecniche diversi:

- il metodo *delphi*, una tecnica ottimale e versatile attraverso cui condurre indagini qualitative dalle quali ottenere informazioni utili a pianificare strategie, all'esercizio della democrazia deliberativa e alla ricerca sociale;
- l'*urban walking*, uno strumento che consente ai tecnici e agli abitanti di condividere le informazioni che sono di loro specifico dominio; durante la "passeggiata di quartiere" si incrociano osservazioni, domande, apprezzamenti, aspirazioni e si raccolgono impressioni, stralci di storia condivisa, criticità e punti di forza del luogo, esperienze e ricordi.
- il *brainstorming*, che letteralmente significa "assalto di cervelli", che si configura come una conversazione alla quale più persone sono invitate a partecipare e lo scopo è quello di rimuovere le inibizioni sociali che si manifestano generalmente nel corso di una conversazione, attraverso un ritorno volontario al discorso illogico ed egocentrico del bambino, incrementando la quantità -se

non anche la qualità- dell'output stesso della conversazione.



LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE A CASTEL VOLTURNO

2.1 LA PARTECIPAZIONE COME METODO NELLE ATTIVITÀ' DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Al fine di perseguire il più ampio coinvolgimento possibile dell'intera popolazione e di tutti i soggetti che gravitano sul territorio comunale, nonché di pervenire ad una visione condivisa futura di efficaci scenari strategici e di sviluppo, l'Ac, di concerto con il gruppo di consulenza dell'Università degli Studi di Salerno ha individuato nella partecipazione il *leitmotiv* dell'intero processo di pianificazione, declinandola in varie forme con l'obiettivo di coinvolgere tutte le fasce e le categorie dell'intera popolazione in maniera trasversale, così da giungere ad una approfondita e diffusa conoscenza del territorio, con la convinzione che i processi progettuali che scaturiscono dalla partecipazione individuale e collettiva portino alla creazione di ambienti e spazi che meglio esprimono la cultura e l'identità del luogo in tutti i suoi aspetti.

Tutta la comunità opera scelte e diviene protagonista del cambiamento: una pianificazione che si sostanzia in una partecipazione ampia e democratica promuove senza dubbio un salto qualitativo perchè sugli abitanti e su tutti i portatori di interesse che rientrano tra le utenze del territorio non sono più calati dati asettici e indifferenti.

_2.2 L'ASCOLTO PERMANENTE ATTRAVERSO IL SITO WEB DEDICATO

In data 9.12.2015, in concomitanza con la conferenza stampa tenutasi nell' Aula consiliare alla presenza degli amministratori, del gruppo di consulenza e di cittadini e giornalisti, incontro che ha visto l'avvio dell'intero processo di pianificazione, si è avuta l'apertura del sito web dedicato all'indirizzo www.puccastelvolturmo.it.

Piattaforma tematica completamente dedicata al processo di formazione degli strumenti di governo del territorio del Comune di Castel Volturno.

L'obiettivo è quello di favorire il maggior coinvolgimento possibile di tutti gli attori - istituzionali, economici e terzi - avvalendosi di una modalità di interazione e di scambio di informazioni immediata, veloce e contemporanea.

E' stata istituita anche una casella di posta elettronica con indirizzo e-mail dedicato

info@puccastelvolturmo.it così da poter segnalare problematiche che riguardano il territorio e le relative possibili soluzioni e di inviare osservazioni e proposte.

Il sito rappresenta una vera e propria fase di ascolto permanente all'interno dell'intero processo di pianificazione; per questo motivo, sarà costantemente aggiornato e si potrà consultare di volta in volta quanto prodotto, elaborazioni, approfondimenti, suggerimenti, osservazioni, ecc.

_2.3 LA PARTECIPAZIONE CREATIVA E I CONCORSI

Nell'ambito dell'intero processo di partecipazione che accompagnerà l'intera formazione del Piano, per un pieno coinvolgimento della comunità locale e auspicando una viva e trasversale condivisione, al fine di interessare e sollecitare tutte le fasce di popolazione ed età, sono stati programmati due concorsi di idee, volti ad ampliare la conoscenza e l'analisi del territorio comunale. Una conoscenza *creativa*, più spontanea ed emotiva.

Entrambi i concorsi verranno messi in campo a valle della presa d'atto del Preliminare di Piano e in concomitanza con la seconda fase partecipativa, coincidente con quella che si riconosce quale *partecipazione intermedia*.

_2.3.1 Concorso di idee per la realizzazione del logotipo e dell'immagine coordinata delle attività di pianificazione urbanistica.

Il logotipo, cui si assegna la funzione di essere immediatamente riconoscibile dagli abitanti, è destinato ad accompagnare il processo di pianificazione finalizzato alla redazione dei relativi strumenti urbanistici corredandone le denominazioni e relative sigle: *preliminare di piano* (PdP), *piano urbanistico comunale* (Puc), *regolamento urbanistico edilizio comunale* (Ruec), *atti di programmazione degli interventi* (Api), *valutazione ambientale strategica* (Vas), *zonizzazione acustica* (Za), *carta dell'uso agricolo del suolo* (Uas) e *strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo* (Siad).

Il concorso di idee ha come obiettivo quello di accrescere la percezione visiva di tale processo definendo un segno che possa rappresentare anche il rinnovamento della Città di Castel Volturno, utilizzandolo come segno identificativo del processo di pianificazione

urbanistica su tutti i mezzi di comunicazione interni ed esterni dell'Ente.

Chiedere di individuare l'identità e l'essenza del territorio esplicitandoli in un segno distintivo grafico significa implementare la conoscenza del territorio stesso filtrata dal mondo (*modus*) percettivo di ciascuno si cimenti in questa modalità di lettura di Castel Volturno.

Tale logotipo ha come ulteriore obiettivo: quello di collegare tra loro tutte le attività di informazione, comunicazione interna ed esterna e di promozione, legato alla formazione delle diverse fasi della pianificazione comunale, nella continuità di un segno grafico unico ed immediatamente riconoscibile.

Il logotipo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- a) impatto ottico dell'immagine;
- b) pregnanza del contenuto - significato;
- c) identità del territorio comunale e degli abitanti nel simbolo;
- d) tenuta nel tempo;
- e) possibilità di restyling;
- f) riproducibilità su vari tipi di supporti e media, anche con sistemi che consentono un controllo tecnico parziale (fax, immagine su monitor, stampa laser, ecc.).

Il bando sarà pubblicato a mezzo di manifesti e sul sito istituzionale del Comune, nonché sulla pagina web appositamente dedicata alle attività di pianificazione.

_2.3.2 La città dei bambini – Immagina la tua città

L'obiettivo di città capaci di migliorare la qualità della vita degli abitanti include ormai necessariamente sia l'esigenza di indicatori di qualità ambientale sia quella della partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi.

Coinvolgere la fascia più giovane della popolazione, nonché il mondo dell'educazione e della formazione nel processo di cambiamento e nelle scelte che accompagnano la qualificazione soprattutto degli spazi pubblici e collettivi, significa garantire un "disegno di città" futura a misura d'uomo, chiara e ampia espressione del benessere della comunità.

La proposizione del bando pienamente dedicato ai bambini nasce dalla consapevolezza che essi siano portatori di brillanti intuizioni e protagonisti, senza ridondante retorica, del futuro; leggere la città

coi loro occhi significa imparare e promuovere nuovi e differenti punti di vista ed acquistare, in linea con recenti studi in materia, una specifica competenza spaziale di analisi e progetto.

Si prende come parametro il bambino quale componente di una fascia sociale debole, nella convinzione che se la città è attenta ad una delle componenti più deboli, può esserlo poi anche nei confronti di tutti i cittadini.

A livello internazionale, i maggiori documenti che hanno ispirato la strategia delle città sostenibili amiche delle bambine e dei bambini, e che fanno da sfondo alle iniziative locali, nazionali e internazionali delle associazioni e dei governi per promuovere un ambiente a misura dell'infanzia, sono:

- la Convenzione dei diritti dell'infanzia, (ONU -New York, 20.11.1989);
- l'Agenda 21 (ONU, Rio de Janeiro, 1992);
- l'Agenda di Habitat II (ONU, Istanbul, 1996).

Nel Rapporto del Consiglio d'Europa Strategia europea per l'infanzia. (Strasburgo, 1996) si raccomanda che in tutte le decisioni politiche gli interessi e le decisioni dei bambini siano sempre considerati.

A livello nazionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, che partecipa al coordinamento dei comuni italiani per l'Agenda21 e per l'attuazione di Habitat II, ha promosso il progetto Città sostenibili delle bambine e dei bambini.

Associazioni locali e nazionali, impegnate sul tema infanzia-territorio-partecipazione, hanno contribuito con iniziative, campagne, percorsi educativi e sperimentali alla realizzazione di un nuovo approccio all'infanzia e alla città.

Ci si rivolge ai bambini per ascoltare le loro proposte e le loro richieste, assecondando le loro inclinazioni, valorizzando il loro talento e, soprattutto, stimolando la loro partecipazione e attivando il loro coinvolgimento diretto.

Questo obiettivo si traduce nel fornire ai bambini gli strumenti atti a evidenziare il passaggio dall'individuazione dei propri bisogni e dei valori rappresentati dai luoghi in cui si svolge la loro vita, alla formulazione di ipotesi progettuali operative e fattibili da inserire negli strumenti di governo del territorio di Castel Volturno.

Si auspica, con l'organizzazione di tale concorso, una fattiva collaborazione tra l'Amministrazione comunale, l'Università e la realtà formativo-educativa di Castel Volturno.

2.4 IL QUESTIONARIO ON LINE

E' stata creata una sezione del sito web dove è stato proposto un questionario su due sezioni: *Osservo la mia città* e *Immagino la mia città*, finalizzati a sollecitare riflessioni e proposte sul redigendo nuovo modello di città.

Discreta la partecipazione in questa forma, univoco il risultato, sia nell'esprimere riflessioni sullo stato attuale della realtà castellana, sia nell'individuazione di scenari futuri.

Rigenerazione dell'esistente, valorizzazione, salvaguardia e potenziamento delle aree ad alto pregio ambientale, rivitalizzazione del centro storico attraverso la qualificazione degli standard, tra l'altro evidenziati come carenti, riqualificazione del fronte mare e di tutta la fascia costiera in termini di attrattività: questi gli obiettivi specifici che emergono all'unisono e tra le azioni che si auspicano, soprattutto per fronteggiare carenza di attrezzature per la collettività, altro dato che emerge, la realizzazione di aree a verde e parcheggio al centro e l'implementazione di strutture sportivo - ricreative.

_2.5 !MA È LA MIA CITTA': LE conversAZIONI PARTECIPATE PER CASTEL VOLTUNO

Il progetto urbanistico è un progetto sociale. Il piano urbanistico risulta efficace se anche grazie al contributo dell'intera comunità sarà in grado prima di tutto di mettere in moto i più ampi e condivisi processi di costruzione sociale.

Con tale consapevolezza, l'Amministrazione comunale ha elaborato un fitto calendario di incontri ufficiali, che si configurano a pieno titolo nell'ottica della partecipazione iniziale propedeutica all'elaborazione del Preliminare di Piano, così come prevista dalla normativa vigente sul governo del territorio, tra il gruppo di lavoro e la popolazione, nonché i diversi soggetti che gravitano su Castel Volturno, categorie politiche, religiose, culturali, sociali, della scuola, tecniche ed economiche, portatrici degli interessi generali e diffusi dell'intero territorio comunale.

Un ciclo di *conversAZIONI partecipate*, dialoghi efficaci su punti di forza e debolezze del territorio, azioni condivise per lo sviluppo futuro di Castel Volturno, con l'obiettivo di avvalersi del contributo di ciascuno, attraverso idee e suggerimenti per giungere all'elaborazione di un'idea di città che sappia rispettare le esigenze e le aspettative di tutte le categorie di cittadini.

Gli incontri si sono susseguiti per circa due mesi e con essi si è dato avvio ad un complesso lavoro di raccolta dati, volto all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione, la valutazione delle scelte e l'allestimento del Preliminare di Piano.

Sono stati luogo di confronto e di elaborazione collettiva, e la partecipazione è stata aperta a tutti coloro interessati alla costruzione del futuro della città, ai politici, ai cittadini, alle rappresentanze degli interessi, ai tecnici e ai funzionari, alle associazioni e a tutte le organizzazioni della vita sociale.

Durante lo svolgimento degli stessi sono stati esaminati diversi e importanti temi, alcuni di taglio più generale e vasto, quale la tutela ambientale o la dimensione sovracomunale di alcune problematiche, altri più specifici riguardanti criticità nella gestione quotidiana di parti di territorio comunale nell'ottica di individuare una più razionale organizzazione.

Tutti gli incontri hanno evidenziato una chiara "sintonia di accenti": suggerite tematiche e spunti su cui intavolare la discussione, nonostante la varietà dei contributi e dei soggetti coinvolti, nonché la inevitabile diversa formazione esperienziale di ciascuno, è stata senza dubbio rilevata una chiara convergenza di aspettative e proposte condivise. Il tutto confluirà in un organico ed integrato allestimento del Preliminare di Piano, un documento strategico frutto

dell'interazione tra l'attenta analisi e ascolto effettuato preliminarmente e il sapere tecnico e di settore necessario per una pianificazione razionale ed efficace.



Figura 1_Gli incontri di partecipazione nel territorio_le sedi



IL PERCORSO DELLA PARTECIPAZIONE INIZIALE

_3.1 GLI INCONTRI DEDICATI E LA LETTURA DEL TERRITORIO COMUNALE PER AMBITI

Metodologicamente, per un' attenta conoscenza del territorio, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio in *tre ambiti di analisi*:

- il *centro*, l'intera zona che corrisponde oltre che col centro storico anche con quella parte di territorio contenuta tra i due insediamenti più recenti sviluppatisi lungo la costa con impianto pressochè regolare ortogonale al mare;
- la *destra del Volturno*, in particolare l'intero sistema della costa castellana che corre da Destra Volturno, passando per Bagnara fino a Pescopagano;
- la *sinistra del Volturno*, ambito configurato con Scatozza, Baia Verde, Villaggio del Sole, Pinetamare, scendendo poi fino al confine con la costa giuglianese.

L'idea guida è stata quella di accorpare quelle parti di territorio accomunate da risorse e criticità riconoscibili e univoche, così da affrontare problemi ed individuare atteggiamenti ed approcci risolutivi che avessero un più ampio ed efficace respiro su porzioni abbastanza estese di territorio.

L'intero ciclo di conversAZIONI è stato articolato individuando diverse declinazioni di dialogo e, anticipato con una conferenza stampa nel mese di dicembre 2015 a carattere generale che meglio esplicitasse un primo approccio al territorio comunale, si è svolto attraverso *tre incontri territoriali*, dialoghi a carattere specifico in cui si sono affrontati temi inerenti ambiti territoriali che andavano di volta in

volta analizzati, e *tre incontri tematici*, in cui in maniera dedicata si è dialogato una volta con le forze economiche ed imprenditoriali e del mondo turistico-balneare, stimolando osservazioni maggiormente inerenti al sistema socio-economico e produttivo del Comune di Castel Volturno, un'altra con il mondo della produzione agricola e della filiera bufalina, spingendosi a trattare problematiche relative alla gestione del territorio rurale e aperto.

Un terzo, e ultimo incontro tematico, si è tenuto con le forze professionali, con l'intento di recepire riflessioni e sguardi più specialistici in merito.

Il percorso di dialogo partecipato si è concluso con una *Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica* (Cipu) che ha coinvolto Enti sovraordinati e soggetti politici dei comuni vicini con l'intento di addivenire al coordinamento delle attività e delle iniziative aventi rilevanza intercomunale, per la individuazione e il perseguimento di obiettivi di riassetto urbanistico e sviluppo economico, afferenti a un territorio

storicamente integrato per funzioni e composizione sociale.

L'articolazione di ciascun incontro principalmente è stata scandita in tre tempi:

- *il quadro conoscitivo*: una prima parte in cui il Gruppo di tecnica e pianificazione urbanistica dell'Università di Salerno comunicava lo stato dell'arte delle elaborazioni e dei materiali reperiti e strutturati fino a quel momento sia a carattere generale che calandosi sulle specificità dei luoghi via via toccati;
- *il dibattito*: la parte centrale di ascolto dell'intero incontro ampiamente e totalmente riservata ai contributi dei soggetti intervenuti per la raccolta di osservazioni, spunti, aspettative e quanto altro potesse contribuire ad alimentare e sostanziare una visione preliminare strategica d'insieme;
- *la composizione sintetica delle proposte*: una parte finale di commenti e prime valutazioni ad opera del prof ing. Roberto Gerundo, responsabile scientifico del Gruppo di Tecnica e pianificazione urbanistica del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, al fine di sistematizzare, rianneggiandolo organicamente, tutto quanto emerso nella seduta.

Questa che segue è una trattazione sintetica dell'intero ciclo di incontri. Per una comprensione delle dinamiche, più esaustiva e dettagliata, si rimanda al sito www.puccastelvolturno.it su cui sono riportati materiali vari, video e foto in costante aggiornamento.



Città di Castel Volturno Università di Salerno

!maèlamiacittà

Percorso di partecipazione iniziale propedeutico alla formazione del PIANO URBANISTICO COMUNALE

#incontri territoriali

venerdì 22 gennaio 2016, ore 17:00 - I Circolo didattico, Via Occidentale
Il Centro storico

venerdì 29 gennaio 2016, ore 17:00 - Lido I Gemelli, Bagnara
La destra del Volturno

venerdì 12 febbraio 2016, ore 17:00 - Sede Corpo Forestale dello Stato,
Via Angelo Scalzone (ex Viale delle Acacie), Pinetamare
La sinistra del Volturno

#incontri tematici

venerdì 19 febbraio 2016, ore 17:00 - Lido Ammot
Il mondo turistico-balneare e le forze imprenditoriali

venerdì 26 febbraio 2016, ore 17:00 - Le Terre di Don Pepe Diana,
Via del Cigno, Mazzafarro
Il mondo della produzione agricola e della filiera bufalina

venerdì 11 marzo 2016, ore 17:00 - Lido La Plancia, Baia Verde
Le Forze professionali

#incontro interistituzionale

mercoledì 16 marzo 2016, ore 10:00 - Sala consiliare "G. Rega", Piazza Annunziata 1
Prima Conferenza interistituzionale di pianificazione urbanistica

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

www.puccastelvolturno.it

Il Sindaco Dott. Dimitri Russo
Il Responsabile del procedimento Geom. Carmine Noviello
Il Responsabile scientifico Prof. Ing. Roberto Gerundo Il Coordinatore tecnico Arch. Maria Veronica Izzo

Figura 2_Gli incontri di partecipazione_il programma

_3.2 GLI INCONTRI TERRITORIALI

L'approccio al territorio castellano è partito dal centro, dalla parte di territorio contenuta tra i due insediamenti più recenti sviluppatisi lungo la costa con impianto pressochè regolare ortogonale al mare.

Identificarsi, attrezzarsi, promuoversi e relazionarsi.

Queste le *azioni* alla base del dibattito. Riflessioni attente e puntuali su come rivitalizzare l'intera zona che si caratterizza anche per la presenza del Borgo antico e del Castello.

Il centro

«fare centro» a Castel Volturno significa...**identificarsi!**



Figura 3_Identificarsi

Valorizzare l'identità di questo ambito territoriale e attrezzarlo con funzioni socio-culturali.

Questo il punto di convergenza delle esigenze emerse dal primo incontro.

Una comunità molto attenta anche alla sostenibilità ambientale che si è fatta promotrice di idee relative all'utilizzo di energie rinnovabili nell'attività rigenerativa del tessuto insediativo, auspicata attraverso tecniche innovative e perequative.

La necessità di potenziare il trasporto e la connessione di area vasta su ferro è stato un altro tema *caldo* dell'incontro e dell'intero ciclo partecipato.

All'unisono a piena voce è stata invocata l'implementazione di parcheggi e verde pubblico e la valorizzazione del fiume Volturno con il potenziamento delle opportunità delle zone ai bordi.



Figura 4_Relazionarsi

INCONTRI TERRITORIALI
venerdì 22 gennaio 2016 ore 17,00
✓ **Il centro**
c/o sede I Circolo Didattico



Valorizzazione identità centro storico (castello borgo antico)
Implementazione attrezzature socio-culturali
Cittadella dello sport
Promozione utilizzo energie rinnovabili
Attuazione piano mediante tecniche perequative
Valorizzazione lungo fiume
Potenziamento trasporto su ferro in area vasta
Valorizzazione vocazione turistica
Dotazione parcheggi, verde pubblico

diario di bordo...
Ima@lamiacittà

ricognitiva **creativa**

PARTECIPAZIONE INIZIALE

Figura 5_Primo incontro territoriale

Il secondo incontro territoriale ha interessato l'intera parte del territorio alla destra del Volturno.

Una importante occasione, questa, per stimolare osservazioni inerenti il sistema della costa e la valorizzazione della stessa in termini turistico-ricettivi.

Il quadro conoscitivo alla base della discussione ha sottolineato l'*urgenza* sia insediativa che ambientale da affrontare nell'ottica di una valorizzazione sostenibile dell'intera parte di territorio, riconoscendo altresì la caparbietà di imprenditori locali e di tutti coloro che nonostante le evidenti difficoltà contribuiscono a tenere in vita questa parte di territorio implementando le attività legate alla gestione dei lidi e dell'intero sistema balneare.



Figura 6_Le urgenze alla destra del Volturno

Cospicua ed interessante la presenza e la condivisione di contributi e idee.

Forte l'esigenza di non *fare espansione* ma regolamentare e valorizzare l'esistente, recuperandolo.

Si è esplicitata su più fronti l'intuizione della valorizzazione, per tutto il territorio ma soprattutto per la zona a destra del Volturno, delle cosiddette *infrastrutture blu* ("il lago piatto", il canale Agnena, il Volturno, ecc.).

Nell'affrontare la grande criticità della carenza di attrezzature e punti di aggregazione, è emersa la potenzialità di una progettualità in area vasta dell'intera fascia costiera per potenziarne l'attrattività anche in funzione di una destagionalizzazione delle attività e di una risoluzione unitaria della annosa problematica delle concessioni demaniali.



Figura 7_Le potenzialità alla destra del Volturno



Figura 8_Il secondo incontro territoriale

Il terzo e ultimo incontro territoriale ha interessato l'intera zona alla sinistra del Volturno, zona che più di altre raccoglie in sé le contraddizioni più forti dell'intero territorio castellano, sia per quel che riguarda il sistema insediativo che per il sistema ambientale-costiero.

Il quadro conoscitivo alla base della discussione ha messo in evidenza l'intero sistema di *potenzialità inesprese* presenti in loco, focalizzandosi sia sugli insediamenti degradati che sugli edifici fatiscenti e/o in disuso/sottoutilizzati.

E' stato anche occasione per mettere a fuoco le progettualità in corso, opere di rigenerazione urbana ed ambientale programmate e in fieri, divenute fattibili grazie a finanziamenti esogeni.



Figura 9_La parte di territorio presa in esame



Figura 10_Le potenzialità a sinistra del Volturno

Dibattito stimolante quello messo in essere e interessante condivisione di scenari futuri.

Inevitabile porre l'accento sull'importanza di potenziare il ruolo centrale di Castel Volturno in termini turistico-ricettivi, implementandone attrezzature di accoglienza e servizi di supporto.

Un dialogo che è andato "oltre la costa" e in cui c'è stata anche una spontanea condivisione sulla necessità di individuare delle modalità innovative per rilanciare le zone periferiche, azioni che facciano da traino a partire dalle zone più "solide" per stimolare un cambiamento anche in quelle parti di territorio più compromesse.

Anche in questa occasione, massima convergenza sull'urgenza di intervenire sull'esistente e di recuperarlo per vivacizzare il centro e molte altre parti del territorio.

INCONTRI TERRITORIALI

- ✓ venerdì 22 gennaio 2016 ore 17,00
Il centro
c/o sede I Circolo Didattico
- ✓ venerdì 29 gennaio 2016, ore 17,00
La destra del Volturno
c/o lido I Gemelli
- ✓ lunedì 15 febbraio 2016 ore 17,00
La sinistra del Volturno
c/o sede Corpo Forestale dello Stato

Potenziamento ruolo centrale di Castel Volturno in termini turistico-ricettivi (alberghi, attrezzature, ecc)

Valorizzazione e recupero dell'esistente

Valorizzazione e qualificazione del lungomare di Pinetamare

Riqualificazione ambientale del tratto costiero

Individuazione di modalità innovative per attuare un «recupero di periferia»

Itinerario di bordo...

Censimento usi civici

Ima è la mia città

ricognitiva **creativa**

PARTECIPAZIONE INIZIALE

Figura 11_Il terzo incontro territoriale

_3.3 GLI INCONTRI TEMATICI

Imprenditori agricoli, balneari, commercianti. Geologi, commercialisti, architetti.

Questi ed altri sono gli svariati soggetti con cui nel corso dei tre *incontri tematici* messi in campo si è vivacemente dialogato.

Tanti i temi toccati: il rilancio del settore agricolo/produttivo nella difficile Terra dei fuochi, la costa ed il turismo, la sicurezza degli edifici, il suolo e l'erosione costiera, ecc.

Interessanti e numerose le proposte e i contributi.

Inevitabilmente il dibattito in questa sede tematica dedicata principalmente al sistema socio-economico, si è soffermato su quella che è la vocazione del comune di Castel Volturno.

Centro sin dall'antichità dei traffici, si conferma l'anima turistico-ricettiva e commerciale, di un territorio ricco di qualità ed eccellenze, che vanno rivalutate e valorizzate, immaginando l'implementazione e la qualificazione per esempio della filiera agricolo-bufalina.

Appare però anche una realtà fortemente proiettata sui mercati nazionali ed internazionali per la presenza di risorse ambientali e naturalistiche di pregio, un settore da cui consegue anche la necessità di migliorare l'accessibilità e la connessione del comune di Castel Volturno in ambito di area vasta, connettendolo ai percorsi turistico-culturali della rete provinciale e regionale.

Convergenza anche sulla promozione delle piccole e medie attività artigianali di servizio presenti sul territorio, sottolineando la convinzione che un piano urbanistico comunale è efficace quando, con previsioni e strategie, porta con sé anche una forte implementazione del lavoro.

Vincere la dismissione del patrimonio edilizio, promuovere e tutelare le zone dedicate all'agricoltura, consolidare il sistema insediativo anche con tutta una serie di servizi che possano implementare ed integrare quelli già esistenti sul territorio comunale così da rafforzarne il peso, anche con l'intervento dei privati in un momento di estrema consapevolezza di una dimensione della spesa pubblica limitata. Anche questi i temi toccati e sentiti in questo ultimo incontro partecipato, a carattere tematico.



Figura 12_Gli incontri, la comunità, i contributi.

_3.3 LA CONFERENZA INTERISTITUZIONALE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Avviato il 9 dicembre 2015 con una conferenza stampa e sviluppatosi per circa due mesi in maniera itinerante su tutto il territorio comunale, l'intero ciclo di *conversAZIONI partecipate* si è chiuso con una Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica (Cipu), ritenendosi indispensabile un confronto con gli enti sovraordinati e tutti i comuni vicini al fine di disporre di un quadro conoscitivo esaustivo delle attività in essere e programmate di rispettiva competenza e, eventualmente, per valutare l'istituzione di un tavolo di confronto permanente sui temi dell'assetto urbanistico intercomunale.

L'incontro, a carattere esclusivamente consultivo, pur non avendo avuto le stesse numerose presenze dei precedenti, è stata occasione per fare il punto di sintesi su tutti i contributi, criticità e proposte emersi fino a

quel momento, con particolare attenzione a questioni e problematiche emerse a carattere più ampio territorialmente e/o afferenti a temi di competenza degli enti sovraordinati (problematiche ambientali, vincolistiche, ecc.).



Figura 13_ La Cipu inquadrata al termine delle conversAZIONI partecipate



Figura 14_Categorie di lettura del territorio emerse (sintesi)

No a nuove espansioni, recupero e riqualificazione dell'esistente, valorizzazione risorse ambientali e naturali, nuova fiscalità locale, perequazione e partenariato pubblico/privato, inquinamento ambientale e carenza parcheggi e verde attrezzato, soprattutto in centro.

Questi alcuni dei temi, in sintesi, su cui si è dialogato nell'intero percorso partecipativo.

In quest'ultimo incontro, l'obiettivo era incentrare il dialogo o sulle "zone di confine" e sugli interventi da attuare in cooperazione o su future programmazioni da affrontate di concerto con i comuni limitrofi e gli enti sovraordinati (principali destinatari dell'incontro).

Ampiamente, a tal fine, si è dialogato sull'opportunità di affrontare il tema della fascia costiera in prospettiva di area vasta, bonificando le parti compromesse al fine di potenziarne la competitività socio-economica e l'attrattività turistico-ricettiva.

Univoca la consapevolezza: Castel Volturno è al centro di una connurbazione lineare

costiera che ha delle caratteristiche simili per orografia e per elementi strutturali, una fascia costiera che è concentrazione di risorse, di potenzialità e di possibilità reali di sviluppo e di occupazione.

Convergenti, tutti, sull'obiettivo: potenziare una definita e qualificata offerta turistica del territorio domitio mettendo a sistema i diversi elementi strutturali della costa (il mare, la pineta, il patrimonio a carattere ricettivo, il territorio aperto e la filiera bufalina).



VISIONE STRATEGICA ASSISTITA_ DALLA PLURALITA' DELLE PERCEZIONI ALLA CONVERGENZA DELLA PROPOSTA

4.1 LA SWOT ANALYSIS

Un approccio ormai largamente utilizzato per l'analisi del contesto, in alcuni casi espressamente richiesto in fase di elaborazione, è rappresentato dall'analisi *strenghts weaknesses opportunities threats* (Swot) cioè una metodologia che consente, in generale, di rappresentare l'influenza esercitata da diversi agenti sulla realizzazione di un progetto e, quindi, anche di un piano urbanistico.

L'acronimo Swot individua i quattro aspetti che costituiscono i punti cardinali del contesto di riferimento, considerati dal punto di vista della loro valenza, positiva o negativa, della loro condizione (attuale o potenziale), e della loro natura o provenienza (endogena o esogena).

Questi consistono nei punti di forza (*strenghts*), punti di debolezza (*weaknesses*), opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*).

La Swot analysis è una metodologia finalizzata a delineare una visione futura e condivisa del territorio in esame partendo dall'individuazione di alcuni elementi che costituiscono i punti di forza e i punti di debolezza e, successivamente, di altri elementi che rappresentano le opportunità e le minacce che ne possono derivare, a seconda degli attori coinvolti e degli orientamenti che si decide di intraprendere.

I punti di forza e di debolezza sono le caratteristiche attuali e intrinseche, cioè i fattori endogeni del contesto analizzato, mentre le opportunità e le minacce rappresentano dei fattori esogeni che possono potenzialmente condizionare in senso positivo o negativo quel contesto.

Tra i fattori *endogeni* si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema che si sta analizzando: su queste è quasi sempre possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati.

Sui fattori *esogeni*, invece, non è possibile intervenire direttamente, ma è opportuno predisporre strumenti di controllo che ne analizzino l'evoluzione al fine di prevenire gli eventi negativi e sfruttare quelli positivi; infatti, oltre a contenere le previsioni degli strumenti sovraordinati e la programmazione comunitaria, comprendono anche le opportunità future principalmente legate al quadro della progettualità.

La letteratura solitamente classifica i fattori endogeni positivi come punti di forza e fattori endogeni negativi come punti di debolezza; lo stesso vale per i fattori esogeni, definiti come opportunità e rischi.

Tale analisi viene generalmente presentata in forma di matrice, in cui ciascuno dei quattro quadranti riporta l'elenco e la descrizione sintetica degli elementi rilevanti per ogni aspetto considerato.

Una volta raccolte tutte le informazioni che si ritiene siano necessarie per la definizione di un quadro conoscitivo preliminare quanto più completo possibile del tema specifico e del contesto all'interno del quale questo si colloca, è possibile procedere con l'analisi.

Gli obiettivi della Swot analysis sono:

- generare scenari che aumentano le opportunità per la comunità che derivano dalla valorizzazione dei punti di forza e dal contenimento dei punti di debolezza;
- identificare strategie alla luce del quadro delle opportunità e minacce, facendo riferimento, quindi, alle risorse e alle capacità dell'ambiente esterno;
- identificare azioni tese a superare le difficoltà ed i problemi identificati.

Una volta definiti gli scenari potenziali, si procede alla loro valutazione attraverso l'analisi della situazione attuale, l'analisi degli obiettivi e l'analisi delle strategie.

Quest'ultima si articola in due fasi:

- individuazione delle possibili strategie, alternative o congiunte, attraverso cui è

possibile contribuire alla costruzione dello scenario desiderato;

- scelta della strategia più idonea da perseguire, sulla base di una serie di criteri quali le competenze e gli interessi specifici dei proponenti, la fattibilità, l'analisi costi-benefici, le priorità attribuite agli obiettivi, il grado di rilevanza e coerenza, le risorse finanziarie disponibili, i vincoli di tempo, ecc.

La strategia prescelta costituisce, quindi, la logica di intervento del progetto.

La *Swot analysis* condotta per il Comune di Castel Volturno è articolata per ciascuno dei *sistemi di riferimento*, alla base per l'analisi del territorio comunale e vuole configurarsi quale un *quadro di sintesi rielaborato* della conoscenza e dei contributi tracciati ed individuati in seno al percorso di partecipazione iniziale, che ha visto una fattiva ed efficiente collaborazione dell'intera comunità.

Ed è proprio la comunità castellana che, in questa prima fase, è arrivata a tracciare una prima visione futura condivisa per Castel Volturno che ha riguardato dunque:

- *il sistema insediativo*
- *il sistema relazionale*
- *il sistema ambientale e culturale*
- *il sistema socio-economico*

FATTORI ENDOGENI	Punti di forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Posizione baricentrica lungo la costa domitia; ✓ Presenza di numerosi edifici vuoti e/o sottoutilizzati e/o dismessi nel tessuto urbano fronte mare; ✓ Città in crescita demografica ✓ Presenza Pineta Grande Hospital 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Deficit diffuso dotazione di standard urbanistici: carenza di parcheggi e verde attrezzato ne diversi ambiti territoriali; ✓ Spopolamento e degrado edilizio soprattutto nelle aree a destra del Volturno; ✓ Sviluppo spontaneo di funzioni lungo la strada domitiana con conseguenti riflessi negativi sotto il profilo della corretta organizzazione del territorio; ✓ Mancanza attrezzature (luoghi accoglienza, aggregazione, ecc) nella zona fronte mare; ✓ Attività incongrue lungo fascia di attenzione fiume Volturno; ✓ Scarsa capacità attrattiva rispetto ai centri limitrofi (città dormitorio)
FATTORI ESOGENI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Area metropolitana di Napoli e Sistema insediativo Litorale Domitio; ✓ Messa in sicurezza della bassa Asta del Volturno (Ptcp, P13); ✓ Rete dei centri storici e potenziamento relazioni (Ptcp, P17) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pericolosità da erosione costiera (da P₃ a P₁) lungo tutta la costa

Tabella 15_Analisi Swot del **SISTEMA INSEDIATIVO**

FATTORI ENDOGENI	Punti di forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza Sp303 ✓ Presenza svincolo (Ss7qtr – Sp334) ✓ Fiume Volturno ✓ 27 km di fascia lineare costiera 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Congestione e disagio per commistione pedonale/ciclabile/carrabile Sp303; ✓ Assenza di adeguate aree di sosta in prossimità di attrattori ✓ Carenza di organizzazione armonica e strutture accoglienza sistema fasci costiera
FATTORI ESOGENI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riqualificazione ambientale fascia dunale costiera (Ptcp, P12) ✓ Aeroporto internazionale di Grazzanise (Ptcp, P1) ✓ Piste ciclabili (Ptcp, I 12) ✓ Porto in Pinetamare in fieri 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Insostenibilità progetto Porto Pinetamare (impatto ambientale e urbano)

Tabella 2_Analisi Swot del **SISTEMA RELAZIONALE**

FATTORI ENDOGENI	Punti di forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza diffusa di patrimonio naturale-paesaggistico di notevole pregio; ✓ Zone SIC e ZPS; ✓ Area agricola di preminente valore produttivo (comparto zootecnico); ✓ Territorio rurale aperto (circa 60% territorio comunale); ✓ Eco-sistema dei laghetti ✓ Il lungolago (Lago Patria) ✓ Presenza dei vecchi pendini nell'ambito capoluogo; ✓ Sistema costiero pineta/dune 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Edificazione impropria lungofiume; ✓ Fragilità idrogeologica costiera; ✓ Degrado ambientale zona litoranea; ✓ Regi Lagni e Canale scolmatore "Lavapiatti"; ✓ Presenza di siti contaminati (exSIN) – Terra dei Fuochi
FATTORI ENDOGENI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riqualificazione ambientale fascia dunale costiera (Ptcp, P12) ✓ Messa in sicurezza della bassa Asta del Volturno (Ptcp, P13); ✓ Recupero riqualificazione Regi Lagni (Ptcp, P5); ✓ Corridoio ecologico regionale trasversale del Volturno (Ptr-Ptcp) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pericolosità da erosione costiera (da P₃ a P₁) lungo tutta la costa; ✓ Zone di squilibrio ambientale lungo il Volturno (PSAI-PSDA)

Tabella 3_Analisi Swot del **SISTEMA AMBIENTALE**

FATTORI ENDOGENI	<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Vocazione produttiva agricola; ✓ Eccellenze comparto zootecnico; ✓ Vocazione turistico-ricettiva; ✓ Pregi naturalistici-ambientali 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Degrado ambientale fascia costiera (Destra Volturno); ✓ Disordine distribuzione attività commerciali, turistico-ricettive lungo l'asse domitiano; ✓ Carenza attrezzature tessuto urbano fonte mare
	FATTORI ESOGENI	<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento filiera zootecnica-lattiero-casearia del comparto Bufalino (Ptr, Ptcp); ✓ Riqualificazione ambientale fascia dunale costiera (Ptcp, P12); ✓ Aeroporto internazionale di Grazzanise (Ptcp, P1); ✓ Portualità turistica Regione Campania – Porto in Pinetamare; ✓ Recupero riqualificazione Regi Lagni (Ptcp, P5)

Tabella 4_Analisi Swot del **SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**



CONCLUSIONI

Valorizzazione e rilancio dell'identità locale, nonché accrescimento di competitività e attrattività territoriale e di area vasta.

Questo quanto emerso all'unisono dall'ascolto della comunità locale, *leitmotiv* dell'intero percorso di *conversazioni partecipate*, declinato da attori diversi e con prospettive ora più tecniche ora più "creative". Nota musicale ricorrente nella stimolante jam session castellana.

Vivace supporto intergenerazionale al processo di pianificazione urbanistica avviato dal Comune di Castel Volturno e *tecnicamente assistito* dall'Università degli Studi di Salerno con il gruppo di consulenza scientifica, cui va in ausilio la qualità del *prodotto collettivo* messo in campo e di indubbio *peso specifico*.

Un ricco momento di riflessione su quale e come sarà il futuro di Castel Volturno e dettagliate e accurate proposte da parte degli intervenuti nell'intento di individuare quei nuovi strumenti attraverso cui promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà castellana. Della loro comunità.

ELENCO SIGLE

Ac - Amministrazione comunale
Api – Atti di programmazione degli interventi
Lr – Legge regionale
Nta - Norme tecniche di attuazione
Siad - Strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo
Ppp - Partenariato pubblico privato
Prae - Piano regionale per le attività estrattive
Psai - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico
Psec - Piano stralcio per l'erosione costiera
Ptr – Piano territoriale regionale
Ptcp - Piano territoriale di coordinamento provinciale
Puc - Piano urbanistico comunale
Pdp – Preliminare di Piano
Ruec – Regolamento urbanistico edilizio comunale
Cuas – Carta dell'uso agricolo del suolo
Utc - Ufficio tecnico comunale
Vas – Valutazione ambientale strategica
Za – Zonizzazione acustica

ELENCO FIGURE*

Figura 1_Gli incontri di partecipazione nel territorio_le sedi_pag.17
Figura 2_Gli incontri di partecipazione_il programma_pag.21
Figura 3_Identificarsi_pag.22
Figura 4_Relazionarsi_pag.23
Figura 5_Primo incontro territoriale_pag.24
Figura 6_Le urgenze alla destra del Volturno_pag.25
Figura 7_Le potenzialità alla destra del Volturno_pag.26
Figura 8_Il secondo incontro territoriale_pag.27
Figura 9_La parte di territorio presa in esame_pag.28
Figura 10_Le potenzialità a sinistra del Volturno_pag.29
Figura 11_Il terzo incontro territoriale_pag.30
Figura 12_Gli incontri, la comunità, i contributi_pag.32
Figura 13_La Cipu inquadrata al termine delle conversAZIONI partecipate_pag.33
Figura 14_Categorie di lettura del territorio emerse (sintesi)_pag.34

ELENCO TABELLE

Tabella 1_Analisi Swot del sistema insediativo_pag.39
Tabella 2_Analisi Swot del sistema relazionale_pag.40
Tabella 3_Analisi Swot del sistema ambientale_pag.41
Tabella 4_Analisi Swot del sistema socio-economico_pag.42

*tutte le figure presenti sono stralciate dal corpus di materiale elaborato in occasione dei diversi incontri partecipativi che può essere consultato all'indirizzo www.puccastelvolturno.it